

JORGE CARRERA ANDRADE

Poeta, saggista e traduttore equadoregno nato a Quito nel 1903. È una delle figure più importanti della poesia equadoregna del XX secolo. La sua opera, ricca di metafore descrittive, subì la forte influenza dai suoi viaggi all'estero in diversi paesi dove lavorò come diplomatico. Fece parte del gruppo letterario «La Idea» e fu uno dei pionieri del rinnovamento lirico in America Latina, apportando un notevole contributo all'avanguardia. Tra le sue opere si segnalano: *El estanque inefable* (*L'ineffabile lago artificiale*, 1922), *La guirnalda del silencio* (*La ghirlanda del silenzio*, 1926), *La hora de las ventanas iluminadas* (*L'ora delle finestre illuminate*, 1937), *Familia de la noche* (*Famiglia della notte*, 1953) e *Floresta de los guacamayos* (*La foresta delle are*, 1964). È inoltre autore di numerosi saggi e traduzioni pubblicati in diverse riviste di lingua spagnola.

Ricevette il “Premio Nacional de Cultura” nel 1977 e morì un anno dopo.

Trad. **Chiara De Luca**, www.nabanassar.com, aprile 2007,
diritti riservati

CUERPO DE LA AMANTE

I

PRÓDIGO cuerpo:
dios, animal dorado,
fiera de seda y sueño,
planta y astro.
Fuente encantada
en el desierto.
Arena soy: tu imagen
por cada poro bebo.
Ola redonda y lisa:
En tu cárcel de nardos
devoran las hormigas
mi piel de náufrago.

II

TU boca, fruta abierta
al besar brinda
perlas en un pocillo
de miel y guindas.
Mujer: antología
de frutas y de nidos,
leída y releída
con mis cinco sentidos.

III

NUCA:
escondite en el bosque,
liebre acurrucada
debajo de las flores,

CORPO DELL'AMANTE

I

PRODIGO corpo:
dio, animale dorato,
fiera di seta e sogno,
pianta e astro.
Fonte incantata
nel deserto.
Sono sabbia: la tua immagine
la bevo attraverso ogni poro.
Onda circolare e liscia:
nel tuo carcere di nardi
le formiche divorano
la mia pelle di naufrago.

II

LA TUA bocca, frutto aperto
a baciarla offre
perle in un orcio
di miele e amarene.
Donna: antologia
di frutti e nidi,
letta e riletta
con i miei cinque sensi.

III

NUCA:
nasconditi nel bosco,
lepre rannicchiata
sotto i fiori,

en medio del torrente,

Alabastro lavado
mina
y colmena de mieles.
Nido
de nieves y de plumas.
Pan redondo
de una fiesta de albura.

IV

TU cuerpo eternamente está bañándose
en la cascada de tu cabellera,
agua lustral que baja
acariciando peñas.
La cascada quisiera ser un águila
pero sus finas alas desfallecen:
agonía de seda
sobre el desierto ardiente de tu espalda.
La cascada quisiera ser un árbol,
toda una selva en llamas
con sus lenguas lamiendo
tu armadura de plata
de joven combatiente victoriosa,
única soberana de la tierra.
Tu cuerpo se consume eternamente
entre las llamas de tu cabellera.

V

FRENTE: cántaro de oro,
lámpara en la nevada,
caracola de sueños
por la luna sellada.
Aprendiz de corola

in mezzo al torrente,

Alabastro lavato
miniera
e alveare di mieli.
Nido
di nevi e piume.
Pane rotondo
di una festa di albore.

IV

IL TUO corpo si bagna eternamente
nella cascata dei capelli
acqua lustrale che scende
accarezzando rupi.
La cascata vorrebbe essere un'aquila
ma le sue ali fragili perdono le forze:
agonia di seta
sul deserto ardente della tua spalla
La cascata vorrebbe essere un albero
tutta una selva di lame
con le lingue a lambire
la tua armatura d'argento
di giovane combattente vittoriosa,
unica sovrana della terra.
Il tuo corpo si consumi eternamente
tra le lame dei tuoi capelli.

V

FRONTE: giara d'oro,
lampada nella nevicata,
chiocciola di sogni
per la luna sigillata.
Apprendista di corolla,

VI

TU cuerpo es templo de oro,
catedral de amor
en donde entro de hinojos.
Esplendor entrevisto
de la verdad sin velos:
¡Qué profusión de lirios!
¡Cuántas secretas lámparas
bajo tu piel, esferas
pintadas por el alba!
Viviente, único templo:
La deidad y el devoto
suben juntos al cielo.

VII

TU cuerpo es un jardín, masa de flores
y juncos animados.
Dominio del amor: en sus collados
persigo los eternos resplandores.
Agua dorada, espejo ardiente y vivo
con palomas suspensas en su vuelo,
feudo de terciopelo,
paraíso nupcial, cielo cautivo.
Comarca de azucenas, patria pura
que mi mano recorre en un instante.
Mis labios en tu espejo palpitante
apurán manantiales de dulzura.
Isla para mis brazos nadadores,
santuario del suspiro:
Sobre tu territorio, amor, expiro
árbol estrangulado por las flores.

VI

IL TUO corpo è tempio d'oro,
cattedrale d'amore
dove entro in ginocchio.
Splendore intravisto
della verità senza veli:
Che profusione di gigli!
Quante segrete lampade
sotto la tua pelle, sfere
dipinte dall'alba!
Vivente, unico tempio:
La divinità e il devoto
salgono insieme al cielo.

VII

IL TUO corpo è un giardino, massa di fiori
e giunchi animati.
Dominio dell'amore, nei suoi colli
inseguo gli eterni bagliori.
Acqua dorata, specchio ardente e vivo
con colombe sospese in volo,
feudo di velluto,
paradiso nuziale, cielo prigioniero.
Territorio di gigli, patria pura
che la mia mano in un istante percorre.
Le mie labbra nel tuo specchio palpitante
prosciugano fonti di dolcezza.
Isola per le mie braccia nuotatrici,
santuario del suspiro:
Sul tuo territorio, amore, spiro
albero strangolato dai fiori.